

LA GRANDE MUSICA È ONLIVE



MUSICPAPER



SEZIONI ^

DISCHI

RICERCARI E CANZONI

da Massimo Campagna | 11, Feb, 24

Matteo Cicchitti (viola da gamba)

Challenge Records



La viola da gamba è senza dubbio **uno degli strumenti più iconici della musica antica**. Elegante, eterea e, perché no, addirittura sensuale. Nel corso dei secoli ha affascinato centinaia di compositori e musicisti per la sua versatilità e ricchezza timbrica, prima di conoscere un lento declino a partire da quando il violoncello iniziò a guadagnare terreno nella prassi esecutiva.

Tracciare una storia di questo strumento è complesso e stimolante, tenendo conto che in ogni luogo d'Europa la viola ha avuto un proprio contesto dove stabilizzarsi e imporsi.

Con l'album ***Ricerari e Canzoni***, pubblicato da **Challenge Classics** nel 2022, il gambista abruzzese **Matteo Cicchitti**, fondatore dell'ensemble Musica Elegentia, ci accompagna in un viaggio tra Italia e Inghilterra, dalla metà del Cinquecento fino al tardo Seicento, alla scoperta del repertorio solistico della viola da gamba. **Quattro gli**

autori proposti: due nomi noti, due degni di una nuova lettura: Diego Ortiz, Tobias Hume, Benjamin Hely e Angelo Michele Bertalotti.

Si parte da Roma. È il 1553 e il toledano **Diego Ortiz** pubblica, in italiano e in spagnolo, i due volumi di quello che è il più importante trattato di diminuzione sulla viola da gamba, il **Tratado de Glosas**. Se nel primo volume vengono indicati diversi modi di ornare intervalli e cadenze, nel secondo si ritrovano veri e propri brani grazie ai quali destreggiarsi nella pratica della diminuzione, ovvero *ricercate* per viola sola, per viola sopra un basso e per viola sopra una polifonia.

Le **quattro ricercate per viola sola** proposte da Cicchitti sono emblematiche della prassi improvvisativa: dal sapore meditativo e rilassato, sono in grado di trasportarci in un tempo tanto lontano, di sicura fascinazione.

Arrivati in Inghilterra, dove il panorama musicale è dominato dai grandi gambisti elisabettiani, incontriamo **Tobias Hume**, un compositore “minore” che affiancò la carriera musicale a quella militare. Nella sua raccolta **The First Part of Ayres** del 1605, riafferma il ruolo solistico della viola, proponendo una vastissima selezione di arie, pavane, gagliarde e allemande (la maggior parte per viola sola, altre per due viole in intavolatura, altre per la *lyra viol* e un brano per due esecutori da suonarsi su un unico strumento).

Gli spunti melodici derivano tutti dalla tradizione popolare, spesso riconducibili al mondo della danza, di varia tradizione europea, che l'ascoltatore del tempo senza dubbio era in grado di riconoscere come attuali. Anche qui, come per tutti i brani proposti in quest'album, la parola chiave è sempre improvvisazione: **interpretare e filtrare una musica attraverso la propria sensibilità, pur rimanendo coerenti con le intenzioni del compositore**. E Cicchitti, grande esperto della prassi esecutiva storica, ci riesce con maestria.

Ad affiancare Ortiz e Hume troviamo due nomi interessanti: due compositori ancora poco conosciuti, i cui brani sono proposti in **prima registrazione assoluta**. Il primo è **Benjamin Hely**, di cui si sa ben poco se non quello che ci raccontano le sue opere, autore della raccolta **The Complete Violist** (1699). Commissionata dai liutai John Hare e Barak Normann per imparare a suonare la viola (a quest'altezza cronologica strumento già in via di estinzione), è un florilegio di danze, arie e (addirittura) trascrizioni di salmi da eseguire sulla viola.

Negli stessi anni, a Bologna, **Angelo Michele Bertalotti** pubblicava le **Regole facilissime per apprendere con facilità, e prestezza li canti fermo e figurato** (1698). Concepito come raccolta di *ricercate* per voce (nove per contralto, due per contralto e soprano e dieci per soprano; introdotti da una lunga spiegazione sui fondamenti del fare musica), il volume ebbe tanto successo da venire ristampato per ben sei volte, fino al 1820.

Data la sua natura monodica, questo repertorio si presta assai bene all'esecuzione strumentale, lasciando libero spazio di *cantare* con quella leggerezza che solo una voce potrebbe trasmettere.

Estremamente coerente e unitario, il lavoro di Matteo Cicchitti è tutto incentrato sul ruolo fondamentale che ebbe la viola da gamba nel contesto dell'improvvisazione strumentale solistica.

Ogni brano ha un carattere ben preciso: dal sapore ora arcaico e raffinato, ora vivace e giocoso. I diversi colori, il suono grezzo del budello, i giochi di accelerando e ritardando rendono le esecuzioni **rarietà da apprezzare in solitaria riflessione**.

RAVEL – L'HEURE ESPAGNOLE, BOLERO

da Cesare Fertoni | 12 Feb 2024

Les Siècles, François-Xavier Roth |

Harmonia Mundi

Tra fascino di un esotismo dietro la porta di casa, memorie materne, suggestioni della cultura e della danza, la Spagna assume in Ravel diverse declinazioni e connotazioni musicali. In questa memorabile versione con strumenti francesi d'epoca, diretta da François-Xavier Roth, il Bolero e L'Heure espagnole assumono colori nuovi e inaspettati.

[leggi di più](#)



BRITTEN, ELGAR – SEA INTERLUDES, VIOLIN CONCERTO

da Massimo Rolando Zegna | 12 Feb 2024

Michael Barenboim, Philharmonia Orchestra, Alessandro Crudele | Linn Records

Accoppiata inglese doc per il direttore d'orchestra Alessandro Crudele, per il violinista Michael Barenboim e per la Philharmonia Orchestra. Infatti, in questo cd si ascoltano i “Four Sea Interludes” che nel 1945 Benjamin Britten estrapolò dalla sua opera Peter Grimes e il Concerto per violino e orchestra di Edward Elgar.

[leggi di più](#)



Tutti i dischi

Progettazione e Realizzazione Cassagest Srl | © 2024 MusicPaper.it | Tutti i diritti riservati |
Newsletter – Privacy – Cookie settings